



Mibtel in calo, bene i titoli Autogrill

FRANCO BRIZZO

Piazza Affari ha chiuso in modesto calo una seduta avara di spunti con l'Enel per la prima volta appena sopra il prezzo di collocamento e le Tlc al vaglio del mercato per la possibile marcia indietro di Colaninno sul piano di riassetto Telecom. Fra scambi saliti a 2.169 milioni di euro il Mibtel ha perso lo 0,37% a 23.847 punti. Bene anche Autogrill (+1,25%), altro titolo promosso nel paniere della banca d'affari inglese, mentre Bancaroma (+0,16%) ha quasi annullato i guadagni. Gli operatori hanno intanto dimostrato di dar credito, seppur con cautela, alle ipotesi di stampa su un ritiro del progetto di scorporo di Tim (-1,73%) da Telecom.

LAVORO

€ **conomi** RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1.009+0,198
MIBTEL	23.847 -0,367
MIB30	34.154 -0,738

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,040	+0,007
LIRA STERLINA	0,640	+0,004
FRANCO SVIZZERO	1,601	-0,003
YEN GIAPPONESE	109,580	-0,160
CORONA DANESE	7,439	+0,002
CORONA SVEDESE	8,669	-0,026
DRACMA GRECA	328,900	+0,200
CORONA NORVEGESE	8,210	-0,018
CORONA CECA	36,390	+0,050
TALLERO SLOVENO	196,976	-0,006
FIORINO UNGERESE	255,490	+0,580
SZLOTY POLACCO	4,414	-0,010
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,578	-0,001
DOLLARO CANADESE	1,523	-0,008
DOLL. NEOZELANDESE	2,016	-0,023
DOLLARO AUSTRALIANO	1,620	-0,012
RAND SUDAFRICANO	6,404	+0,052

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Ferrovie, nella notte siglato l'accordo
L'ok dopo 10 mesi di trattative con i sindacati. Ma Comu, Ucs e Fisafs dicono no

ROMA È stato siglato nella notte l'accordo per il risanamento e lo sviluppo delle Ferrovie. Dopo dieci mesi di estenuante trattativa, scioperi e continui rinvii anche negli ultimi giorni, alle 21 di ieri sera è arrivata la convocazione al ministero del Tesoro per azienda e sindacati che si sono riuniti alla presenza del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu e dello stesso Giuliano Amato. Il confronto è cominciato poco prima delle 22, anche a causa di un improvviso black-out elettrico che per qualche minuto ha gettato nel panico i commissari ministeriali. Il documento, illustrato da Amato, è stato siglato dal presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, dall'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli e dai segretari della Filt-Cgil, della Fit-Cisl, della Uiltrasporti, dallo Sma e dall'Ugl. È invece venuto a mancare il consenso dell'Orsa, la federazione che raccoglie le sigle del Comu, dell'Ucs e della Fisafs, che ha annunciato l'avvio di una consultazione tra i lavoratori. Nel documento non si fa menzione del numero degli esuberanti: vi si legge invece che il governo «stima che gli impegni delle parti si sostanziano a regime» in una riduzione dei costi operativi tra il 10 e il 15%; in un aumento dei ricavi tra il 20 e il 25% e in una riduzione del costo del lavoro tra il 18 e il 20% senza incidere sui livelli di reddito; e dato che attualmente il costo è di 9 mila miliardi, la riduzione sarà di 1.600-1.800 miliardi. Una cifra da raggiungere «a regime», cioè entro la data prevista per il pareggio di bilancio, fissata dalla direttiva D'Alema nel 2003 e che invece l'accordo fa slittare al 2005. È stato il segretario della Filt-Cgil Guido Abbadesse a minacciare ieri al tavolo una rottura clamorosa se

la data non veniva spostata: «Se può servire mi assumo io la responsabilità di questa decisione», è stata la risposta del ministro Amato. Dunque il 2005. È inoltre definitivamente tramontata l'ipotesi di un fondo extracostituito fino all'ultimo caldeggiato dall'azienda e da sempre considerata impraticabile dai sindacati. Fa invece il suo esordio un'importante novità: la differenza retributiva tra i salari attuali (in godimento) e quelli derivanti dalla ristrutturazione contrattuale verrà coperta da un assegno ad personam pagato con la vendita di immobili di proprietà delle Fs. Questo assegno (tecnicamente "elemento retributivo individuale", in sigla Eri) non è comunque riassorbibile dai futuri miglioramenti, è invece pensionabile, cioè rientrerà nella base per il calcolo della pensione. Riguarda inoltre solo i dipendenti attualmente in servizio, ed è esigibile nell'arco del nuovo contratto 2000-2003. Altra novità è il passaggio in cui si prevede un'analoga misura di contenimento dei costi anche per i dirigenti. Questi in sintesi i contenuti dell'accordo, che è un accordo quadro, di «principi», come ha voluto sottolineare Demattè lasciando il ministero. «È un'intesa molto importante - ha detto - con contenuti

Nuovo contratto per gli uomini radar



ROMA Disco verde per il nuovo contratto di lavoro 1998-2001 degli oltre 3000 dipendenti dell'Enav, l'ente nazionale di assistenza al volo. Nella tarda serata dell'altro ieri, l'azienda e i sindacati di categoria hanno siglato l'intesa che, tra i suoi punti principali, prevede, nel periodo '98-'99, aumenti retributivi medi mensili di 900.000 lire, con un riconoscimento differenziato sulla base della produttività delle singole categorie e flessibilità dell'orario di lavoro. Delle 13 sigle sindacali presenti al tavolo, a bocciare l'accordo, ora al vaglio della base, sono stati l'Ugl-Sactae e l'Anpacat. Per la sua parte economica, due livelli di contrattazione. La prima, a copertura dell'inflazione del biennio '98-'99, con incrementi medi di 450 mila lire mensili (si va dalle 880 mila lire del personale navigante a dalle 565 mila lire per i controllori del traffico aereo alle 219 mila lire del personale tecnico/amministrativo). La contrattazione di secondo livello riconosce la maggiore produttività prestata, in particolare, nel corso della guerra del Kosovo e per l'innovazione tecnologica: per questo, gli incrementi medi mensili sono pari a 460 mila lire. Gli aumenti più alti vanno ai controllori con 765 mila lire e ai naviganti con 720 mila lire. Complessivamente, gli aumenti medi mensili a regime ammontano a 1.350.000 lire per i controllori della traffico aereo, 600 mila lire per i meteorologi, 640 mila lire per i naviganti (pilotti del servizio radiomisure) e 310 mila lire per il personale tecnico/am-

ministrativo. Inoltre, il nuovo contratto regola per la prima volta, sottolinea l'Enav, i rapporti tra l'ente e i suoi dipendenti secondo un regime normativo privatistico, in vista della trasformazione dell'Enav in spa entro il 31 dicembre del 2000. Il nuovo contratto privatistico viene sottoscritto a pochi giorni dall'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del primo bilancio di previsione di tipo civilistico. Per il segretario generale della Uiltrasporti, Sandro Degni, si tratta di «un buon contratto soprattutto per i contenuti profondamente innovativi rispetto al passato». «È un atto, infatti, che avvia la trasformazione dell'Enav, sinora appesantito dagli eccessivi vincoli della macchina burocratica». Positivo anche il commento della Filt-Cgil. «È un contratto di tutto rispetto - afferma il responsabile del settore Alessandro D'Allesio - con importanti riconoscimenti per le categorie. È arrivato in ritardo, il contratto era scaduto il 21 dicembre del '97, a causa anche di tutte le difficoltà gestionali in cui versava l'azienda». I due sindacalisti sottolineano poi che il primo effetto positivo riguarderà soprattutto gli utenti del trasporto aereo, che non dovrebbero più essere tormentati dallo stitillidice degli scioperi. Protesta, invece, l'Ugl-Sactae che ritiene peggiorativo il nuovo contratto. «Ci riferiamo al neo articolo 68 (possibilità di licenziamento da parte dell'ente), alla mancanza assoluta di trasparenza nei criteri di distribuzione della produttività e al regalo fatto all'entesull'orario di lavoro».

PARIGI
Il titolo Montedison sparisce dai listini delle Borse europee

La Montedison sparisce dai listini delle principali Borse europee. Anzi, sparirà, a partire da oggi. L'azienda comunica in una nota, parte «la revoca della quotazione della Borsa di Parigi delle azioni Montedison, ordinaria e di risparmio non convertibili». Si tratta di una tappa - spiega la società - «del processo avviato per ottenere la revoca della quotazione delle azioni Montedison dalla Borsa europea, a fronte dei ridotti volumi trattati presso tali Borse e alla luce della tendenza alla creazione di un unico mercato di Borsa europeo, favorito dall'introduzione dell'euro». Così, dopo il ritiro dalla piazza francese, il titolo Montedison si spognerà anche nei display di Bruxelles e Francoforte.

Autostrade, in vista alleanza per telefonia fissa e fibre ottiche

ROMA Il gruppo Autostrade punta a crescere nel settore delle telecomunicazioni, che entro 5 anni costituirà il 20% del totale dei ricavi. Come ha spiegato l'amministratore delegato Pierluigi Ceseri in occasione dell'avvio del road show per la privatizzazione, oltre all'investimento in Blu, quarto operatore di telefonia mobile, il gruppo ha in corso contatti con un gruppo internazionale nel campo delle Tlc, mirato alla valorizzazione della rete in fibra ottica (3.300 chilometri). «Abbiamo già alcuni contatti - ha dichiarato Ceseri - con società primarie: Tiscali, Swisscom, Mci e altri. Uno di questi potrebbe sfociare in una partnership». Per quanto riguarda Blu, di cui Autostrade controlla il 32% attraverso la Sitech, il servizio partirà nei primi mesi del 2000, e l'obiettivo, come ha detto il presidente Giancarlo Elia Valori, è di conquistare una quota di mercato del 13% entro il 2005. Intanto alla Sitech viene trasferito un controvalore di 96 miliardi di lire che ha così un aumento del capitale sociale da 5,5 a 100 miliardi, versando il relativo controvalore pari a circa 75 miliardi. Quanto ai contatti con la spagnola Telefonica, di cui si è molto parlato nelle settimane scorse, Ceseri ha precisato che sono ancora in corso rapporti di tipo operativo, mentre ipotesi di più ampio respiro sono state comprese nella joint venture con la romana Acea. «Non è da escludere - ha però aggiunto - una riconvergenza operativa, mentre è più difficile che succeda qualcosa all'assetto proprietario». Comunque la trasformazione del core business verso la telefonia fissa o servizi come il soccorso stradale consentirà all'azienda, come ha detto Ceseri, di non licenziare nessuno. Del resto Autostrade gode di ottima salute. «I primi sei mesi del '99 hanno registrato un andamento in linea con gli scorsi anni - ha detto ieri il direttore generale dell'Iri Pietro Ciucci - ma tradizionalmente il secondo semestre è più positivo e per fi-

TARTUFI E IDEE IN TAVOLA Festa Autunnale de l'Unità
San Miniato (Prov. Pisa) 6 - 28 Novembre 1999
in occasione della 29ª Mostra Mercato nazionale del Tartufo bianco

Ristorante «I giorni del Tartufo»
Piazzale Dante Alighieri - Tendone Riscaldato

Il ristorante è aperto:
Sabato 6 - 13 - 20 - 27
Domenica 7 - 14 - 21 - 28

SABATO 20 NOVEMBRE ore 21.30
San Miniato - Auditorium San Francesco

IDENTITÀ DI PARTITO E COALIZIONE

Tavola rotonda con:
Agostino Fragai
Segretario Regionale DS Toscana
Luciano Ghelli
Segretario Regionale Comunisti Italiani
Lapo Pistelli
Vice Presidente Gruppo Popolare-Democratici-Ulivo

VENERDÌ 26 NOVEMBRE ore 21.30
San Miniato - Auditorium San Francesco

FREQUENTARE IL FUTURO: LA SFIDA DI BERLINGUER E LA SINISTRA DI DOMANI
Interverrà: GAVINO ANGIUS
Capogruppo DS al Senato

ALCUNE DELLE NOSTRE SPECIALITÀ

ANTIPIASTI
Tartine al tartufo
Fantasia al tartufo

PRIMI
Tagliolini al tartufo
Pizzicati tartufati
Prosciutto con tartufo

SECONDI
Tagliata tartufata
Prosciutto arrosto tartufato

DESSERT
Panna cotta tartufata
Menù tartufato a partire da E. 30.000
Menù non tartufato a partire da E. 17.000
Menù per piccoli E. 15.000
Bevande e servizio escluso

DS - San Miniato
Informafesta e prenotazioni
0571/400995, 0571/43600
Ufficio Turismo 0571/42745
Le sere dei dibattiti è possibile
cenare dalle ore 19 su prenotazione

